



## **Mentre vicende giudiziarie scuotono la maggioranza, la Repubblica Ceca assume la presidenza del Consiglio UE in assenza di un approccio condiviso\***

di **Simone Benvenuti\*\***

**I**l secondo quadrimestre del 2022 si segnala per due eventi maggiori. Il primo consiste nell'assunzione da parte della Repubblica Ceca, per la seconda volta dalla sua adesione alla UE, della presidenza del semestre europeo, il **1° luglio** (la prima era stata nel 2009). L'altro è lo scandalo politico-finanziario che, dopo aver coinvolto l'amministrazione locale di Praga, è arrivato a toccare i vertici del Partito dei sindaci e degli indipendenti (STAN). Sullo sfondo, è una crisi sociale che ha portato il Ministro della giustizia a evocare il rischio di una crisi di sistema suscettibile di mettere in pericolo la tenuta democratica del Paese (v. *infra*), senza che ciò tuttavia mutasse l'approccio economico ortodosso del Governo ceco ispirato all'austerità.

La presidenza semestrale ha avuto inizio in una fase storica delicata che carica sulle spalle del presidente di turno una responsabilità considerevole quanto alla promozione delle capacità delle istituzioni europee di determinare risposte efficaci. Allo stesso tempo però, la Repubblica Ceca, che non ha mai mostrato una [forte tensione ideale](#) rispetto all'integrazione europea, sempre vista attraverso il prisma degli interessi nazionali più immediati, si presenta a questo appuntamento in una [posizione particolarmente difficile](#). Le posizioni del Governo su temi oggi centrali – a partire dalla transizione energetica - non lo mettono infatti nelle condizioni migliori per indirizzare in maniera coerente le politiche dell'Unione: non solo a livello più generale, ma anche rispetto ai problemi con cui il Paese si sta confrontando, dalla dipendenza energetica dalla Russia (da cui la Repubblica Ceca dipende per l'87% del gas e quasi completamente per il petrolio) all'incerto e obsoleto modello economico e di sviluppo, basato sull'industria pesante e ad alta intensità energetica, tuttora privilegiato dall'opposizione socialista e di ANO (il cui leader da Primo ministro aveva cercato di bloccare l'obiettivo dell'UE di diventare “carbon neutral” entro il 2050, e in campagna elettorale aveva successivamente attaccato la – da lui stesso definita – “follia verde”

---

\* Contributo sottoposto a *peer review*.

\*\* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università Roma 3.

dell'Unione europea). L'agenzia di rating [Moody's](#) il **10 agosto** ha quindi [modificato](#) in senso negativo le prospettive del Paese proprio in ragione della dipendenza energetica dalla Russia.

In queste condizioni, il Primo ministro Petr Fiala, dopo aver individuato i due obiettivi chiave nel passaggio a un modello economico sostenibile e nel taglio delle importazioni di gas e petrolio da est, non ha tardato a scontrarsi con le resistenze interne al Paese, come detto, ma anche allo stesso partito ODS, partito tradizionalmente scettico rispetto agli sforzi finalizzati a mitigare il cambiamento climatico attraverso il ricorso alle fonti di energia “verde” e alla mobilità elettrica. Egli ha così faticato a fare da interfaccia tra i diversi attori in maniera efficace, mantenendosi in equilibrio tra approcci divergenti. Si ricorderà al riguardo che Fiala si è espresso in campagna preelettorale ma anche recentemente nel senso di rimettere in discussione il [Patto verde europeo](#). Questa posizione si è poi irrigidita con il peggiorare della situazione socio-economica: “Nel negoziare misure concrete – ha affermato Fiala senza giri di parole – il Governo ceco terrà conto del possibile impatto sociale e delle condizioni specifiche della Repubblica Ceca”. Successivamente Fiala ha invece mostrato un approccio più pragmatico, osservando che “Il Green Deal è una realtà ora. Non ha senso discutere cosa si sarebbe potuto fare diversamente. Ora dobbiamo sfruttare l'opportunità per modernizzare l'economia ceca attraverso investimenti nelle energie rinnovabili, nell'economia circolare e per migliorare la qualità della vita”.

[ODS](#), come si è detto, appare avere un blocco ideologico derivante dalla persistente influenza del suo fondatore Václav Klaus, che ha sempre sostenuto posizioni negazioniste in tema di cambiamento climatico, mentre l'ex Primo ministro dell'ODS Mirek Topolánek tiene tuttora un atteggiamento molto duro nei confronti di coloro che lui stesso definisce “talebani verdi” europei, visione condivisa con il Presidente della Repubblica e con il leader di ANO. [Secondo alcuni](#), la posizione di ODS rispetto alle politiche energetiche sarebbe favorita anche dai legami che quadri dirigenziali del partito intrattengono con gli oligarchi del settore energetico. L'atteggiamento ondivago di Fiala si spiega poi in ragione della eterogeneità di posizioni in seno alla stessa coalizione di maggioranza che a loro volta frenano le rigidità di ODS, in particolare le posizioni del Partito pirata e di Top09.

C'è però da dire che il Governo e i partiti della coalizione di maggioranza (incluso ODS) e oramai anche gli esponenti di opposizione (incluso il Presidente della Repubblica) hanno assunto posizioni fermamente contrarie al regime di Putin, mostrando una maggiore omogeneità su questo versante. Sul piano europeo, la sintesi è stata quindi trovata nel riorientare gli obiettivi della presidenza semestrale sul tema della sicurezza energetica piuttosto che sull'energia verde, con la riapertura dell'opzione nucleare, avversata principalmente dal Partito pirata. È noto infatti che Fiala abbia sostenuto con forza il compromesso dell'UE perseguito dal precedente governo Babiš sull'inclusione dell'energia [nucleare come fonte di energia sostenibile](#).

L'altra grande sfida – sempre collegata al tema dell'energia – che il Governo si trova ad affrontare è sul versante sociale, con la gestione dell'aumento del costo della vita rispetto al quale, a differenza delle vicine Ungheria, Polonia e Slovacchia, la Repubblica Ceca ha scelto di non interferire nelle dinamiche di mercato al fine di preservare per quanto possibile la salute del bilancio: non dunque imponendo limiti ai prezzi o altre misure di contrasto all'[inflazione](#). Il

Governo sta in realtà tuttora valutando il tipo di aiuto da dare ai consumatori, ma è probabile che si orienterà verso un rimborso una tantum piuttosto che su un sostegno progressivo e continuato.

Fiala è infatti particolarmente geloso della capacità dimostrata di controllare il disavanzo, tanto più che dopo essere stato in grado di far approvare un bilancio con un deficit inferiore di quasi 100 miliardi di corone (pari a poco più di quattro miliardi di euro) rispetto a quello approvato dal Governo precedente, si è trovato costretto il **29 luglio** a far approvare uno [scostamento](#) pari alla metà di tale cifra (v. *infra*): ciò che, nel suo insieme, apre il fianco alle critiche di Babiš per gli strumenti (non) messi in campo per gestire la crisi inflattiva, o più esattamente stagflattiva, in un momento in cui dietro l'angolo sono le elezioni per il Senato ma soprattutto all'orizzonte sono quelle presidenziali previste per l'inizio dell'anno prossimo. Non bisogna dimenticare che ANO risulta essere il partito che gode di maggior popolarità stando ai [sondaggi più recenti](#) che confermano una però tendenza stabile negli ultimi mesi. Il sostegno di ANO avrebbe raggiunto il 31,5%, mentre ODS sarebbe sceso al 15,5%. Come detto, la situazione socio-economica non aiuta e la prospettiva di un [autunno difficile](#) è concreta.

## ELEZIONI

### I SONDAGGI SULLE ELEZIONI PER IL SENATO E PER LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Secondo i sondaggi [diffusi](#) il **15 agosto**, il partito ANO mantiene la sua posizione di forza in vista delle elezioni per il Senato (oltreché di quelle locali) che si terranno a ottobre. ANO avrebbe il sostegno del doppio degli elettori rispetto a ODS (il 31,5%, contro il 15,5%). In terza posizione è il partito di estrema destra Libertà e Democrazia (SPD) di Tomio Okamura (12,5%), mentre il Partito pirata è dato in calo al 10,5%. Gli altri tre partiti della coalizione e i socialdemocratici si aggirano intorno alla soglia del 5%, che è necessario raggiungere per accedere alla ripartizione dei seggi. Il **18 agosto** sono stati [diffusi](#) invece sondaggi riguardanti i (potenziali) candidati alla Presidenza della Repubblica per le elezioni del 13-14 gennaio 2023. L'ex primo ministro e leader di ANO Andrej Babiš (che ancora non ha ufficializzato la propria candidatura, seppure abbia annunciato l'intenzione già nel novembre dello scorso anno) otterrebbe la maggioranza relativa (25%) al primo turno, mentre Petr Pavel, ex capo di stato maggiore già Presidente del comitato militare che ha ufficializzato la propria candidatura lo scorso **29 giugno**, otterrebbe il 21% per cento. Al secondo turno di ballottaggio Babiš risulterebbe invece sconfitto da Pavel (59,5% di Pavel contro il 40,5% di Babiš). Un quarto degli intervistati ha affermato però di non sapere ancora chi sostenere tra i due al secondo turno.

## PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

### MILOŠ ZEMAN PRENDE LE DISTANZE DA PUTIN

In un'intervista rilasciata il **6 giugno**, il Presidente della Repubblica Miloš Zeman [ha auspicato](#) che Vladimir Putin venga perseguito da un tribunale internazionale per le atrocità commesse in Ucraina, e [si è dichiarato](#) a favore dell'invio di armi all'Ucraina, aggiungendo che Putin ha spinto

il suo Paese all'isolamento e ne ha rallentato lo sviluppo. In passato, Zeman ha incontrato ripetutamente Putin tenendo una posizione molto vicina al Cremlino.

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ATTACCA IL GREEN DEAL

Il **22 agosto**, il Presidente della Repubblica Miloš Zeman ha [affermato](#) che una delle cause più importanti dell'attuale crisi energetica è il “fanatismo verde”, in cui ha incluso il tentativo di attuare il c.d. Green Deal europeo. Zeman ha fatto riferimento al piano della Germania di chiudere le sue tre centrali nucleari (ma attualmente è in discussione l'opportunità di estenderne il funzionamento), oltre a quelle a carbone, che a domanda invariata di energia causerebbe un inevitabile aumento dei prezzi.

## PARLAMENTO

### IL PROGETTO DI LEGGE SUL MATRIMONIO TRA PERSONE DELLO STESSO SESSO

Il **7 giugno**, è stato [presentato](#) alla Camera dei Deputati un progetto di legge di modifica del Codice civile volto a consentire il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Il Presidente Miloš Zeman ha tuttavia [annunciato](#) il proprio veto a qualsiasi proposta che ampli la definizione di matrimonio, dichiarandosi allo stesso tempo a favore della proposta di modifica costituzionale che delimita la nozione di matrimonio all'unione di un uomo e di una donna. Il progetto di riforma del Codice civile riporta la firma dei rappresentanti di cinque gruppi parlamentari: Sindaci e Indipendenti (STAN), TOP 09 (dove firmataria è Markéta Pekarová Adamová, Presidente della Camera dei Deputati e presidente del partito), Partito Pirata, ODS e ANO. La proposta è stata presentata dai firmatari a titolo individuale e, tranne il Partito Pirata, tutti i partiti sono divisi al proprio interno sul tema, ragion per cui verrà lasciata libertà di voto secondo coscienza (la quale lascia tuttavia comunque poche speranze alla possibilità che il progetto venga approvato). Il disegno di legge costituzionale per modificare la Carta dei diritti e delle libertà fondamentali è stato invece presentato da un gruppo di circa cinquanta parlamentari di maggioranza e opposizione appartenenti a KDU-CSL, ODS, TOP 09, ANO e SPD. Attualmente, le coppie dello stesso sesso possono registrare l'unione civile, che tuttavia non permette il godimento di alcuni diritti. L'approvazione della riforma del Codice civile consentirebbe la concessione degli stessi diritti delle coppie eterosessuali, compreso il diritto alla pensione di reversibilità, i diritti e i doveri nei confronti dei figli minorenni, l'accesso alle misure di assistenza familiare, l'adozione.

### APPROVATO LO SCOSTAMENTO DI BILANCIO

Il **29 luglio**, la Camera dei Deputati ha [approvato](#) la proposta governativa finalizzata allo scostamento del bilancio statale di 50 miliardi di corone ceche, per far fronte alla straordinaria pressione finanziaria sull'economia ceca legata all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina. L'aumento della spesa è rivolto principalmente a dare copertura alle misure a favore dei cittadini e delle imprese.

### IL PARLAMENTO APPROVA L'ADESIONE DELLA FINLANDIA E DELLA SVEZIA ALLA NATO

Il [Senato](#) e la [Camera dei Deputati](#), rispettivamente il **10 agosto** e il **27 agosto**, hanno autorizzato a larga maggioranza la ratifica dell'atto di adesione alla NATO di Finlandia e Svezia.

A esprimersi contro l'adesione dei due Paesi nordici sono stati solo alcuni parlamentari del partito di estrema destra Libertà e Democrazia Diretta (SPD), contro l'orientamento della maggioranza del partito.

## GOVERNO

### LA REPUBBLICA CECA CHIEDE L'ESENZIONE DALL'EMBARGO SUL PETROLIO RUSSO

La Repubblica Ceca si è unita alla Slovacchia e all'Ungheria, con cui condivide una forte dipendenza dalle forniture russe, nel chiedere [un'esenzione](#) dall'applicazione delle sanzioni con cui l'Unione europea ha colpito l'export del petrolio russo. Il **4 maggio** è stato reso noto che la richiesta è stata soddisfatta, potendo così la Repubblica Ceca acquistare petrolio russo fino alla fine del 2023, con un'estensione di un anno.

### IL GOVERNO CONVOCA IL CONSIGLIO ECONOMICO NAZIONALE

Il **18 maggio**, il Governo di Petr Fiala ha deciso di [convocare nuovamente](#) il Consiglio economico nazionale, approvandone il nuovo statuto e nominandone i nuovi membri: diciannove economisti di fama coordinati da Jan Procházka. La riconvocazione è stata fatta al fine di supportare il Governo nella risposta alle attuali problematiche dell'economia ceca causate dalla pandemia di Covid-19, dagli aumenti dei prezzi dell'energia e dalle conseguenze dell'invasione russa all'Ucraina.

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DISCUTE LE MISURE PER FAR FRONTE ALLA CRISI ENERGETICA

Il **25 maggio**, il Consiglio dei ministri ha deciso sulla [proroga](#) dello stato di emergenza fino al **30 giugno**, rispetto alla quale la Camera dei Deputati ha dato il proprio assenso; ha inoltre approvato alcune delle misure miranti ad alleviare l'impatto dell'inflazione e ha discusso della riforma della legge sull'energia, con l'obiettivo di aumentare quanto prima la capacità degli impianti di stoccaggio del gas per rafforzare la sicurezza energetica e l'autosufficienza del Paese. La proposta è volta a introdurre meccanismi che garantiscano uno stoccaggio continuativo del gas negli impianti del Paese, che sono in grado di contenere una quantità pari a un terzo del consumo annuale.

### LO SCANDALO DELLA SOCIETÀ DI PUBBLICO TRASPORTO DI PRAGA (DPP) IMPATTA SUL GOVERNO

Il **19 giugno** il Ministro dell'Istruzione, della Gioventù e dello Sport Petr Gazdík ha annunciato le [dimissioni](#) dopo le rivelazioni riguardanti la sua partecipazione a incontri con Michal Redl, uomo d'affari coinvolto nello scandalo DPP. Insieme a Gazdík, che si è dimesso anche dalla vicepresidenza del Partito dei sindaci e degli indipendenti (STAN), sono altri i membri del partito coinvolti, tra cui il parlamentare europeo Stanislav Polčák, il cui futuro politico è all'esame degli organi interni del partito, e il vicesindaco di Praga Petr Hlubuček. Gazdík ha giustificato le sue dimissioni con la volontà di non incidere negativamente sul Governo, in procinto di assumere la presidenza semestrale europea, ammettendo gli incontri con Redl ma negando ogni accusa riguardante la commissione di reati. Il primo ministro Petr Fiala ha accolto



con favore le dimissioni di Gazdík, considerandola un segnale del cambiamento nella cultura politica ceca che la sua coalizione di Governo intende promuovere.

### “L’EUROPA COME COMPITO” (“EVROPA JAKO ÚKOL”): LA REPUBBLICA CECA ASSUME LA PRESIDENZA SEMESTRALE DEL CONSIGLIO DELL’UNIONE EUROPEA

Il **1° luglio**, la Repubblica Ceca ha [assunto](#) la presidenza del Consiglio dell’Unione Europea. Le principali priorità politiche della Presidenza (il cui logo include il motto “Evropa jako úkol”), tratto dal titolo di un [saggio](#) scritto dal primo presidente ceco Václav Havel nel 1996, comprendono la gestione della crisi dei rifugiati e la ricostruzione postbellica in Ucraina, la sicurezza energetica, il rafforzamento delle capacità di difesa e della sicurezza informatica, la resilienza strategica dell’economia europea e la resilienza delle istituzioni democratiche. Durante il semestre, il Governo ceco dovrà inoltre supervisionare la finalizzazione di normative importanti in materia climatica e digitale. In una riunione tenutasi a Bruxelles a giugno, i capi degli esecutivi dei Paesi membri hanno anche chiesto a Petr Fiala di organizzare un vertice informale su una più ampia cooperazione dell’UE con i paesi terzi.

### UN NUOVO MINISTRO DELL’ISTRUZIONE, DELLA GIOVENTÙ E DELLO SPORT

Il **1° luglio** ha assunto le funzioni il nuovo Ministro dell’Istruzione, della Gioventù e dello Sport, Vladimír Baláš, dopo la [nomina](#) da parte del Presidente della Repubblica. Baláš prende il posto di Petr Gazdík (STAN), dimessosi il **19 giugno** in conseguenza dello scandalo che ha investito l’amministrazione di Praga.

### IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA AVVERTE DELLE MINACCE ALLA TENUTA DEMOCRATICA DERIVANTI DALLA CRISI ENERGETICA

Il **26 agosto**, il Ministro della Giustizia Pavel Blažek (ODS) ha paventato in un discorso di fronte al Parlamento la debolezza del sistema politico della Repubblica Ceca di fronte alla crisi energetica, [dichiarandosi](#) a favore del tetto ai prezzi del gas, supportata dall’opposizione e dall’Associazione delle Regioni ma su cui il Primo ministro frena. Blažek, per il quale la situazione sociale è la più grave dal 1989, dipingendo uno scenario anche più fosco di quello rappresentato dall’opposizione non ha escluso che si possano manifestare fenomeni rivoluzionari. Di fronte alle osservazioni sulla fattibilità giuridica di un controllo sui prezzi del gas, Blažek ritiene possibile la fissazione di un limite per i margini di profitto di produttori e venditori, senza arrivare alla fissazione rigida di un tetto. In tal caso, non sorgerebbero conflitti sul risarcimento del danno perché non vi sarebbe alcuna pretesa legale di profitto.

### PRESENTATA UNA MOZIONE DI SFIDUCIA CONTRO IL GOVERNO

A seguito dello scandalo che ha coinvolto l’amministrazione municipale di Praga (v. *infra*), il **16 agosto** i partiti di opposizione ANO e SPD [hanno chiesto](#) le dimissioni del Ministro dell’Interno, Vít Rakušan, e del neocapo dell’Ufficio ceco per le relazioni estere e l’informazione (il servizio di intelligence, UZSI) Petr Mlejnek. Il **18 agosto**, il leader di ANO Andrej Babiš ha poi scritto una lettera pubblica rivolta al Primo ministro Petr Fiala (ODS) in cui reiterava la richiesta di proporre la destituzione del Ministro dell’Interno Vít Rakušan (STAN), responsabile della nomina di Petr Mlejnek a capo del servizio di intelligence, nonostante i legami da questo intrattenuti con Michal Redl, imprenditore coinvolto nello scandalo di corruzione che ha toccato l’amministrazione

comunale di Praga. La richiesta di Babiš è stata respinta da Petr Fiala, secondo il quale il leader di ANO intende solo distogliere l'attenzione dalle vicende giudiziarie che lo coinvolgono direttamente. Il **26 agosto**, settantaquattro deputati di ANO e SPD hanno quindi [presentato](#) una mozione di sfiducia – nel mezzo della presidenza semestrale europea –, giustificata sia dalla controversa nomina di Petr Mlejnek – che si è poi [dimesso](#) –, sia dalla gestione della situazione economica causata dalla crisi energetica. Il Governo guidato da Fiala gode dell'appoggio di una solida maggioranza di 108 deputati e non si prospetta una concretizzazione della crisi parlamentare. L'unica volta in cui un Governo sia caduto in seguito a sfiducia parlamentare è stato quello di Topolánek, nel 2009, durante la prima presidenza ceca del Consiglio UE. Nella legislatura precedente, il Governo di Andrej Babiš è sopravvissuto a tre voti di sfiducia.

#### IL MINISTRO DEGLI ESTERI CONFERMA IL SOSTEGNO DELLA REPUBBLICA CECA ALL'UCRAINA

Il **30 agosto**, durante l'[incontro](#) informale dei Ministri degli Esteri dell'Unione europea, il Ministro degli Esteri ceco Jan Lipavský (Partito pirata) ha assicurato al suo omologo ucraino Dmytro Kuleba il continuo sostegno ceco all'Ucraina di fronte all'aggressione russa.

### CORTI

#### LA PRIMA SENTENZA “CLIMATICA” DA PARTE DI UN TRIBUNALE CECO

Il **15 giugno**, il tribunale municipale di Praga ha [condannato](#) quattro ministeri per violazione del diritto a un ambiente salubre. I ministeri avrebbero omesso di introdurre misure concrete finalizzate alla riduzione entro il 2030 delle emissioni di gas serra del 55% rispetto all'anno 1990. Il tribunale ha imposto ai Ministeri di adottare un piano di mitigazione delle emissioni di gas serra di cui agli articoli 4(2) e 14 dell'[Accordo di Parigi](#). A seguito del ricorso contro la sentenza, sarà ora la Suprema Corte Amministrativa a decidere, ma la sentenza del tribunale municipale di Praga si aggiunge ad altre decisioni storiche, come quelle relativa al c.d. caso Urgenda in Olanda e al “Processo del secolo” in Francia, rappresentando un possibile esempio da seguire per altri tribunali dell'area europea centro-orientale.

#### L'UNIONE DEI GIUDICI ACCUSA IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DI INTERFERENZE POLITICHE

Il **22 agosto**, l'Unione dei giudici ha [criticato](#) il Ministro della Giustizia Pavel Blažek (ODS) per non aver nominato Aleš Novotný alla carica di vice-presidente del tribunale regionale di Brno e presidente della sezione penale, poiché – secondo quanto sostenuto da Blažek – le decisioni giudiziarie di Novotný avrebbero danneggiato il Paese. I vicepresidenti dei tribunali regionali sono infatti nominati dal Ministro della Giustizia per un mandato di sette anni, entro una rosa di candidati indicati dal presidente del tribunale stesso tra i giudici che ne fanno parte. Novotný si è occupato di alcuni casi di altissimo profilo, partecipando al collegio che ha condannato in primo grado Alena Vitásková, ex presidente dell'Ufficio per la regolamentazione dell'energia (e ora candidata alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo); la sentenza è stata poi riformata in appello dando luogo a una richiesta di risarcimento, su cui ancora non vi è stata una decisione. L'Unione dei giudici ha perciò definito la motivazione del Ministro “inaccettabile e molto pericolosa per il futuro”, sottolineando che egli non è competente a sindacare le decisioni dei singoli giudici. Secondo Libor Vávra, presidente dell'Unione, “la responsabilità dello Stato per i

danni causati da un giudice non può essere valutata da nessun altro se non da un collegio disciplinare [di giudici]”. Inoltre, la sentenza criticata da Blažek era stata emessa da un collegio, il voto dei cui membri è segreto. Vávra ha poi rimarcato che Novotný ha sempre ricevuto valutazioni professionali positive. Le affermazioni di Blažek equivarrebbero perciò a un’interferenza dell’esecutivo.

## AUTONOMIE

### UNO SCANDALO POLITICO INVESTE IL CONSIGLIO COMUNALE DI PRAGA

Il **15 giugno** è esplosa uno [scandalo politico-finanziario](#) legato a un caso di tangenti dell’agenzia di trasporto pubblico praghese, che ha portato alle dimissioni del Ministro dell’Istruzione Petr Gazdík (del partito STAN, di cui è vicepresidente) e del vicesindaco del nono distretto di Praga Marek Dolezal (TOP09). L’opposizione ha chiesto le dimissioni di Vít Rakušan, capo del partito STAN, vicepremier e Ministro degli interni. Secondo le indagini, Gazdík, che si è dichiarato innocente, avrebbe avuto diversi incontri con l’uomo d’affari praghese Michal Redl.